

CAPITOLO II-VII

LO SPECULUM DI CALABRÓTT



I cancelli dei Paradisi Elfici si aprirono silenziosamente e due figure piuttosto concitate si pararono innanzi a loro.

«Benvenuti a Rotholórien o, come lo chiamiamo noi, Jerry Calàdhon. Lui è mio marito Cacasótt e io sono Dama Calabrótt. Detto questo non potevate giungere in un momento peggiore in quanto stiamo or ora uscendo per una serata di scambio coppia *bondage* e siamo già spaventosamente in ritardo. Facciamo questi rapidi convenevoli come da contratto e poi vi togliete dalle palle, ok?».

«Ok» rispose Lego, molto amareggiato.

«Bene. Questo è il mio spec...» nel dirlo le scivolò di mano e andò in mille pezzi.

«Non importa, tanto mostrava solo stronzate e parti intime sconvenienti» aggiunse la Regina degli Elfi.
«Cercherò allora di essere breve e concisa. Mio caro Frigo... Tu hai una lunga missione da intraprendere... procederai col sudore della fronte... cazzate... altre

cazzate... Beh, mi pare sia tutto. Ah, no!» e rivolse il proprio sguardo a Sam, «tu partorirai con dolore».

«Ma fottiti!» fu la risposta della piccola Hobbyt. Dama Calabrótt indietreggiò impaurita.